

Riunione B_01-S.Francesco

Un testimone: S. Francesco

Obiettivo

Fare un richiamo di quanto analizzato negli incontri precedenti proponendo la figura di un giovane che ha messo in pratica le parole di Gesù circa il distacco dalle cose terrene: S. Francesco di Assisi.

Prima di salire

Ricordarsi di dire ai ragazzi di portare su tutta la loro roba (giacche e borse)

Preghiera iniziale

L'incontro inizia in sala giochi superiore.

Si distribuisce ad ogni ragazzo una copia della preghiera semplice di S. Francesco.

A questo punto – a vostra discrezione – avete 3 possibili modi di recitarla:

1. Ascoltare la canzone di Fratello Sole Sorella Luna (su CD c'è l'MP3)
2. Ascoltare la preghiera letta (su CD c'è l'MP3).
3. Dividersi in due gruppi e ognuno leggerà alternativamente un pezzo della preghiera.

La versione 1 è senz'altro da consigliare, vista l'esperienza anni precedenti

Attività: 1 ° Parte

Lettura del brano di Vangelo

Rimanendo nella sala, si leggerà il racconto evangelico Mc 10, 12-31

USARE LA QUI PRESENTE VERSIONE RIDOTTA!!!

Mar 10:17-22,28-30

17Mentre Gesù usciva per la via, un tale accorse e, inginocchiatosi davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?»

18 Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, tranne uno solo, cioè Dio.

19 Tu sai i comandamenti: *"Non uccidere; non commettere adulterio; non rubare; non dire falsa testimonianza; non frodare nessuno; onora tuo padre e tua madre"*».

20 Ed egli rispose: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia gioventù».

21 Gesù, guardatolo, l'amò e gli disse: «Una cosa ti manca! Va', vendi tutto ciò che hai e dàlo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi».

22 Ma egli, rattristato da quella parola, se ne andò dolente, perché aveva molti beni.

28 Pietro gli disse: «Ecco, noi abbiamo lasciato ogni cosa e ti abbiamo seguito».

29 Gesù rispose: «In verità vi dico che non vi è nessuno che abbia lasciato casa, o fratelli, o sorelle, o madre, o padre, o figli, o campi, per amor mio e per amor del vangelo,

30 il quale ora, in questo tempo, non ne riceva cento volte tanto: case, fratelli, sorelle, madri, figli, campi, insieme a persecuzioni e, nel secolo a venire, la vita eterna.

Materiale audiovisivo.

Quindi si introduce la figura del Santo attraverso un pezzo del film sulla sua vita
(DVD Francesco, scena 10, da 0.55.15 fino a 1.00.34).

Noi abbiamo scelto il film – fra i tanti a disposizione – interpretato da Raul Bova, del 2002.
E' la parte dove Francesco davanti a tutti (e soprattutto davanti al padre) si spoglia e
rinuncia a tutti i suoi bene.

Questo DVD è disponibile in parrocchia. In ogni caso sul nostro CD è disponibile proprio
questo pezzo di film, estratto del DVD, in formato mpg. Provarlo prima, in modo da essere
sicuri che non occorra qualche programma particolare.

Insomma: o direttamente dal DVD, o da questo file in mpg...dovreste riuscire.

Se il video non fosse disponibile per vari motivi, si può in alternativa mostrare un power
pont. Non è la stessa cosa, pero....meglio di niente.

Su Qumran ce n'è uno molto bello. Ha l'unico difetto di essere troppo lungo. Nel nostro CD
è già inserita la versione ridotta. Abbiamo tolto circa il 30% della slide. Ecco i rif. di Qumran

S. FRANCESCO: un Santo troppo lontano per noi?

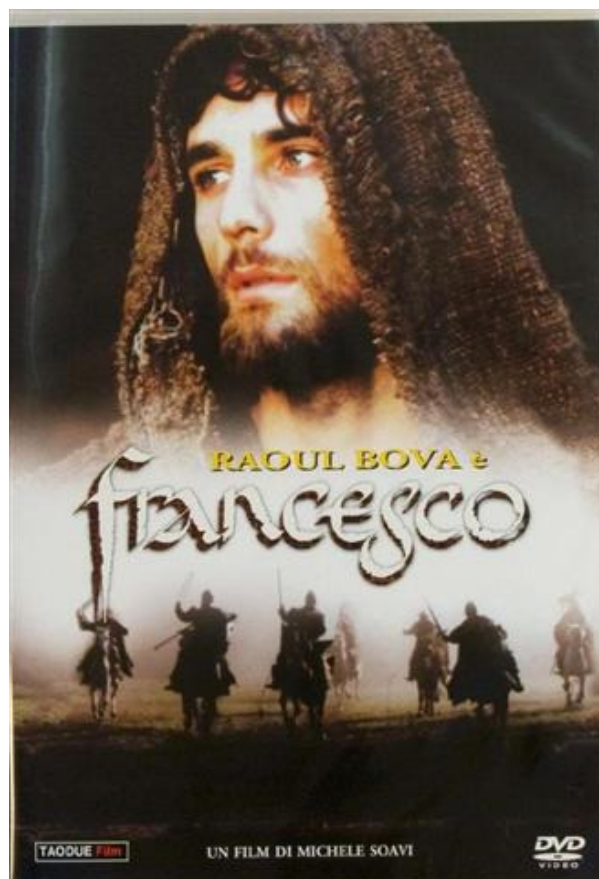
Presentazione in ppt sulla vita di S. FRANCESCO.

area: presentazioni/santi - **nome file:** sanfrancesco.zip

autore: don Giuseppe Morstabilini

Link:

<http://www.qumran2.net/materiale/download.pax?id=6282&nf=sanfrancesco.zip&area=presentazioni&sottoarea=santi>



Attività: 2° Parte

- Ci si divide in 2 gruppi (Gruppo 1 va in sala Domenico Savio, Gruppo 2 resta in sala superiore)
- Nella stanza troveranno delle bilance. Prima dovranno “spogliarsi” con S. Francesco di tutto quello che è superfluo (giacconi, Telefonini, borse, portafogli, scarpe, maglioni) e ognuno si pesa. Ognuno dovrà tenere a mente il proprio peso, ma non è necessario che lo dica agli altri, rimane una cosa a discrezione personale.
- Quindi tutti re-indossano gli oggetti lasciati da parte e si misurano il peso per una seconda volta. Dovranno calcolare (ce la faranno?) la differenza di peso e poi comunicarlo al proprio animatore che segnerà tutte le varie differenze.
- Tutti si ricompongono e ci si mette seduti in cerchio. Occorre riportare l'ordine.
- Si discute con i ragazzi, sentendo le loro impressioni su quanto detto, fatto e visto.
Domande possibili (tratte da un documento che ho scaricato da Qumran):
 1. Francesco si spoglia e lascia tutto. Vi sembra giusto anche nei confronti di suo padre?
 2. Francesco, nel film dice: Lascio questa ricchezza perché la mia ricchezza sarà un'altra. Di quale ricchezza parla secondo voi?
 3. Si può essere felici senza ricchezze e comodità?
 4. Essere staccati dalle ricchezze significa.....
 5. Chi si ricorda le frasi dette nei precedenti incontri?

Note per il tempo. Prima di scendere prendere accordi fra i due gruppi per ritrovarsi poi insieme alla stessa ora. Chi guida il gruppo verso la sala giochi superiore, si ricordi di stare davanti al gruppo e non dietro, altrimenti si verifica un “irruzione” nella sala giochi superiore come la volta scorsa.

Attività: 3° Parte

Terminata l'attività ci si ritrova tutti insieme e si tirano le fila del discorso.

- Si potrebbe rileggere le frasi dettate le volte precedenti e vedere se i ragazzi trovano collegamento con quanto detto nell'incontro di oggi e in particolare con la frase del Vangelo odierno

Mc 10,17-22: "Maestro che devo fare per avere la vita eterna? Osserva i comandamenti...vai a vendere..poi vieni e seguimi".

- Lasciare propositi per la settimana che viene. Provare a verificare quanto siamo attaccati alle cose di questo mondo. Riusciamo a staccarci anche solo per un giorno dal computer, oppure dalla TV, oppure dimenticare il cellulare? Questi propositi sarebbero da far appuntare sul quadernetto dei ragazzi, in sostituzione della frase da leggere per la prossima volta

- Far scrivere la frase del Vangelo di oggi.

Maestro che debbo fare per ottenere la vita eterna? Osserva i comandamenti . . . vai a vendere . . . poi vieni e seguimi. (Mc 10, 17-31)

Proposito: Staccarsi almeno 1 giorno da computer, cellulare, TV o Play Station.

- Rinnovare l'invito a festeggiare insieme onomastici e compleanni

Materiale da verificare sia pronto x venerdì

(Il responsabile del gruppo si prende cura di capire chi porta che cosa)

- PC
- N°2 Bilance
- Videoproiettore
- DVD di S. Francesco (ce l'ha il don) o programma adatto per vedere il file .mpg

Come disporre le stanze

- Sala Giochi superiore: Proiettore in fondo alla stanza e sedie disposte a file parallele di fronte al telo. Meno file possibili.
 - Sala giochi inferiore: cerchio di sedie.
-

Signore, fa di me
uno strumento della Tua Pace:

Dove è odio, fa ch'io porti l'Amore,
Dove è offesa, ch'io porti il Perdono,

Dove è discordia, ch'io porti l'Unione,
Dove è dubbio, ch'io porti la Fede,

Dove è errore, ch'io porti la Verità,
Dove è disperazione, ch'io porti la Speranza,

Dove è tristezza, ch'io porti la Gioia,
Dove sono le tenebre, ch'io porti la Luce.

Maestro, fa che io non cerchi tanto
Ad esser consolato, quanto a consolare;

Ad essere compreso, quanto a comprendere;
Ad essere amato, quanto ad amare.

Poiché, così è:
Dando, che si riceve;

Perdonando, che si è perdonati;
Morendo, che si risuscita a Vita Eterna.

Signore, fa di me
uno strumento della Tua Pace:

Dove è odio, fa ch'io porti l'Amore,
Dove è offesa, ch'io porti il Perdono,

Dove è discordia, ch'io porti l'Unione,
Dove è dubbio, ch'io porti la Fede,

Dove è errore, ch'io porti la Verità,
Dove è disperazione, ch'io porti la Speranza,

Dove è tristezza, ch'io porti la Gioia,
Dove sono le tenebre, ch'io porti la Luce.

Maestro, fa che io non cerchi tanto
Ad esser consolato, quanto a consolare;

Ad essere compreso, quanto a comprendere;
Ad essere amato, quanto ad amare.

Poiché, così è:
Dando, che si riceve;

Perdonando, che si è perdonati;
Morendo, che si risuscita a Vita Eterna.

Signore, fa di me
uno strumento della Tua Pace:

Dove è odio, fa ch'io porti l'Amore,
Dove è offesa, ch'io porti il Perdono,

Dove è discordia, ch'io porti l'Unione,
Dove è dubbio, ch'io porti la Fede,

Dove è errore, ch'io porti la Verità,
Dove è disperazione, ch'io porti la Speranza,

Dove è tristezza, ch'io porti la Gioia,
Dove sono le tenebre, ch'io porti la Luce.

Maestro, fa che io non cerchi tanto
Ad esser consolato, quanto a consolare;

Ad essere compreso, quanto a comprendere;
Ad essere amato, quanto ad amare.

Poiché, così è:
Dando, che si riceve;

Perdonando, che si è perdonati;
Morendo, che si risuscita a Vita Eterna.

Signore, fa di me
uno strumento della Tua Pace:

Dove è odio, fa ch'io porti l'Amore,
Dove è offesa, ch'io porti il Perdono,

Dove è discordia, ch'io porti l'Unione,
Dove è dubbio, ch'io porti la Fede,

Dove è errore, ch'io porti la Verità,
Dove è disperazione, ch'io porti la Speranza,

Dove è tristezza, ch'io porti la Gioia,
Dove sono le tenebre, ch'io porti la Luce.

Maestro, fa che io non cerchi tanto
Ad esser consolato, quanto a consolare;

Ad essere compreso, quanto a comprendere;
Ad essere amato, quanto ad amare.

Poiché, così è:
Dando, che si riceve;

Perdonando, che si è perdonati;
Morendo, che si risuscita a Vita Eterna.

COMPENDIO PER GLI ANIMATORI

GIOVINEZZA E VOCAZIONE DI FRANCESCO DI ASSISI

(Conferenza dettata ai giovani da Mons. Alfonso Cannella)

Vorrei fare mia una bella espressione di Giovanni Paolo II:

“Mi sono sentito sempre molto vicino ai giovani. Essi portano in sé possibilità molto grandi. Non si può non amarli”.

E i giovani, si sa, sono autentici, immediati, spregiudicati, ma pieni di entusiasmo e di speranza.

Francesco d'Assisi fu un giovane gaudente nel senso più ampio della parola. La sua vita di giovane gaudente fu caratterizzata:

1. da una voglia matta di divertirsi: feste, passeggiate, ritrovi, amici, belle ragazze. Era l'idolo delle comitive tanto che fu acclamato re dei conviti;
2. dal proposito tenace di diventare a qualsiasi costo “qualcuno”, un potente. Una grande ambizione nel suo cuore fu quella di diventare cavaliere;
3. dalla disponibilità di molti soldi: vita lussuosa, in mezzo ai nobili.

Tre fatti, tre esperienze sconvolgenti, danno soprattutto una forte sterzata alla sua vita.

1. La prigionia.

Pieno di entusiasmo, con le armi in pugno, partecipa alla battaglia contro i perugini: combatte valorosamente, ma viene fatto prigioniero. Gettato in un lurido carcere con delinquenti e malfattori comuni, costretto a vivere, per un anno intero (1202-1203), fra indicibili sofferenze che lo riducono allo stremo.

2. La malattia.

La debolezza e una malattia lo costringono a tenersi lontano dagli amici, a vivere in solitudine. Il dolore e la sofferenza incidono profondamente nel suo animo.

3. Due visioni.

A Spoleto sogna un castello pieno di armi, ma ode un richiamo celeste che gli dice: devi seguire il Padrone, non il servo.

Ad Assisi, nella chiesa di San Damiano, davanti al Crocifisso, per tre volte: “Francesco, vai e ripara la mia Chiesa, che va in rovina”. Crollava infatti la sua vita, la società, una certa chiesa.

La decisione diventa pubblica nella piazza di Assisi, davanti al Vescovo Guido II, nella primavera del 1206, al cospetto di una folla numerosa, Francesco si spoglia degli abiti, dei beni terreni, di ogni ricchezza, dicendo: “Ora chiamerò Padre mio il Padre dei cieli”.

Ormai è chiara la sua vocazione e la sua risposta si articola principalmente in **tre punti**.

I. DARE UN SENSO ALLA VITA

Mc 10,17-22: “Maestro che devo fare per avere la vita eterna? Osserva i comandamenti...vai a vendere..poi vieni e seguimi”.

Tutto questo segnò un cammino nuovo nella vita di Francesco. La sua conversione, il suo profondo cambiamento sono frutto di una lunga ricerca.

La prigionia, la misteriosa malattia, la preghiera lunga e insistente, l'amore al bello e alla natura, cambiano profondamente la sua vita. Non fu un cambiamento improvviso, ma sofferto e travagliato.

Egli, d'ora in poi, assieme a Dio diventa protagonista della sua vita. Questa la sua prima risposta alla chiamata di Dio.

Ma attualizziamo questa risposta!
--

Tu giovane, chiunque tu sia, hai una vocazione, sei chiamato a realizzare te stesso e il progetto di vita. Ai nostri tempi di instabilità e di precarietà, gli ideali che spesso si propongono ai giovani sono: il denaro, il piacere, il potere. E proprio per la mancanza di veri ideali, il mondo giovanile, oggi, entra spesso in crisi e i giovani soprattutto portano i segni di questa sofferenza:

- difficoltà nello studio, insoddisfazioni, mancanza di proposte concrete di lavoro (e quindi futuro incerto), con queste reazioni: disinteresse totale (vivacchiare), sogni (spesso proibiti), protesta inutile se fatta di slogans; pericolosa se sfocia nella violenza.

Le cause di questo disorientamento giovanile:

- la mancanza di riflessione: il ritmo è tale che c'è poco tempo o niente per rientrare in se stessi;
- la mania di primeggiare: farsi ammirare dagli altri, che sono solo un piedistallo...;
- la voglia di avere tutto, subito, senza fatica: il minimo sforzo con il massimo guadagno.

Ti chiedo, caro giovane:

- avverti in te qualcosa che dia un senso alla tua vita?
- Quali aspetti della vita moderna giudichi particolarmente alienanti?
- C'è qualcosa che ti ha scosso, ti ha provocato ad una ricerca?
- Come ti accosti all'amicizia, alla bellezza, alla gioia, al Cantico delle creature?

A conclusione di questo primo punto, un passo di Isaia (43,4): Dio ti dice: tu sei prezioso ai miei occhi, sei degno di stima e ti amo.

II. LA SCOPERTA DEL VANGELO

Era il 24 febbraio 1208, a S. Maria degli Angeli, ascolta il Vangelo di Mt 10,5-12: “Andate...fra la gente smarrita di Israele. Lungo il cammino annunciate che il regno di Dio è vicino. Guarite i malati, sanate i lebbrosi, scacciate i demoni, non procuratevi oro o argento; entrando in una casa dite: “la pace sia con voi”.

Per Francesco, leggere, capire, vivere il Vangelo divenne per sé e per i suoi la regola di vita, e vivere il Vangelo significò riprodurre nella propria vita Gesù Cristo...fino al punto che, sul monte della Verna, un mattino, mentre pregava, gli apparve il Crocifisso che imprime sulle suo corpo le stimate. Ora è in tutto come Cristo.

Cari giovani, se oggi nel mondo si vuole costruire sul serio una civiltà nuova, si deve andare al Vangelo e incontrare Gesù. Ma quale Gesù?

Gesù rischia di essere un personaggio di moda, un uomo simpatico, un rivoluzionario, il filantropo, l'hippy...e poi basta!

Ma Gesù non si lascia imprigionare in nessun schema.

Egli è una persona concreta che a volte ti disturba nella quiete, mentre ti salva nella bufera. E' un Gesù che grida la verità senza scendere al compromesso, che ti dice di non lasciarti contagiare dall'egoismo. E' un Gesù che ti dimostra che sulla croce, dando la vita, ti dà prova di Amore: “Chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita, per causa mia, la troverà”.

E allora ti chiedo:

l'hai mai incontrato questo Gesù?

La tua fede è un abito d'occasione o una realtà che incarna la tua esistenza?

In che modo la sua Parola ti provoca, dà luce ai tuoi problemi e a i problemi della vita?

Concludiamo questo secondo punto, con le parole del Papa: “Non abbiate paura, aprite, anzi spalancate le porte a Cristo”.

III. NELLA CHIESA E PER LA CHIESA

- Francesco trovò nella Chiesa il respiro interiore che prima si era sentito soffocare;
- si pone dentro la Chiesa, e fonda una Comunità e ne chiede l'approvazione al Papa;
- obbedisce alla Chiesa e in essa intende portare avanti il carisma della povertà (condanna una Chiesa ricca...);
- sostiene e opera per la Chiesa, soprattutto con l'esempio: i lebbrosi, i poveri, i sofferenti, i peccatori..., sono i suoi preferiti.

Il Concilio ha rilanciato una immagine di Chiesa, che è “popolo di Dio”, comunione, che è essenzialmente missionaria, a servizio dell'uomo. Una Chiesa dove ognuno scopre il proprio posto, la propria vocazione.

E allora ti chiedo:

- ti senti Chiesa? A che titolo?
- Ti ci trovi dentro, perché altri (genitori) ti hanno “gettato dentro” o perché è una tua scelta personale?
- Che tipo di Chiesa vuoi costruire, vedere nel tuo ambiente?
- Con i sacerdoti, ma con la tua specifica vocazione, cerchi di portare il tuo contributo personale, con la tua fede, la tua preghiera, il tuo operare?

Concludiamo ricordando un pensiero sulla Chiesa preso dal *Catechismo dei Giovani* (pag. 216): “Il dono dello Spirito è il principio della vocazione di ciascuno all'interno della Chiesa. Ciascuno è protagonista, non semplice gregario. Ciascuno ha qualcosa di proprio da offrire alla edificazione del Tempio di Dio.